

Ditta **STEFANO PITTALUGA**

PRIMARIA CASA NOLEGGIO FILMS

TORINO

VIA VIOTTI - N. 4

GENOVA

GALLERIA MAZZINI - N. 3

BOLLETTINO delle GRANDI FILMS

MENZOGNA

E

PRESAGIO

Edizione **MONOPOLFILM - ROMA**

Ditta STEFANO PITTALUGA

TORINO ✱ GENOVA
4 - Via Diotti - 4 ✱ 5 - Galleria Mazzini - 5

PRIMARIA CASA NOLEGGIO FILMS

Ditta STEFANO PITTALUGA
TORINO - VIA VIOTTI, 4  GALLERIA MAZZINI, 5 - GENOVA

IL PRESAGIO

4 ATTI - MONOPOLFILM - ROMA



LA MENZOGNA

4 ATTI - MONOPOLFILM - ROMA

TORINO — Ditta STEFANO PITTALUGA — GENOVA



IL PRE

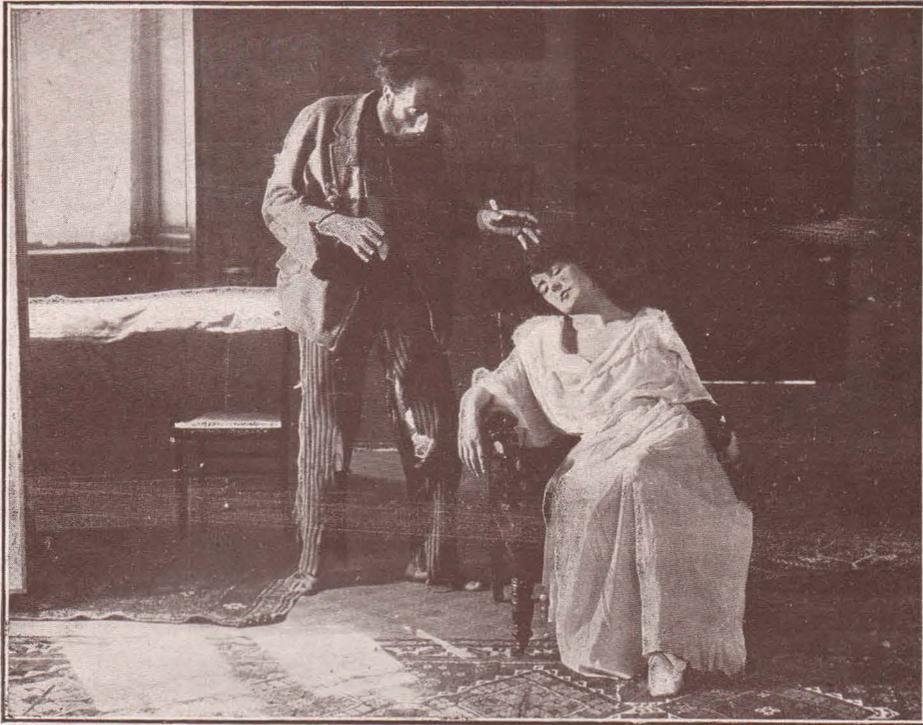


Interpretazione di VERA VERGANI e TULLIO CARMINATI

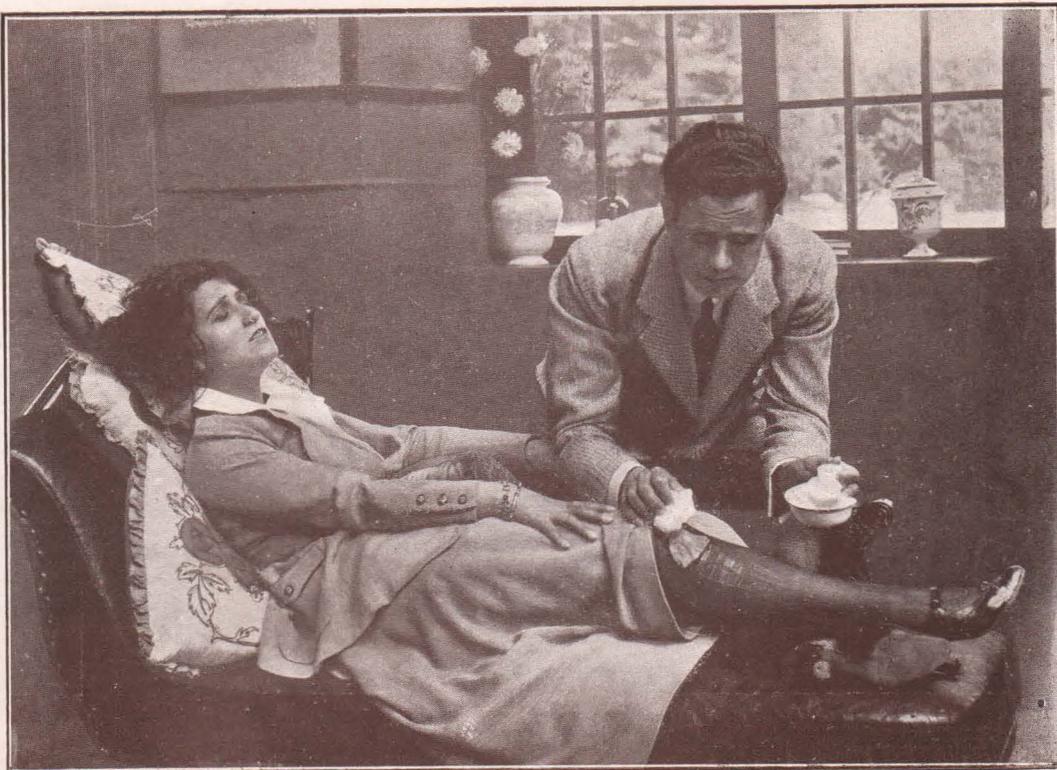


TORINO = Ditta STEFANO PITTALUGA = GENOVA

SAGGIO



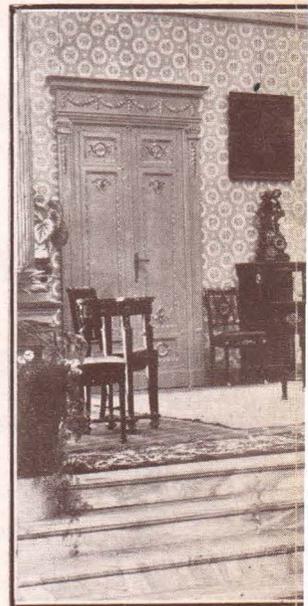
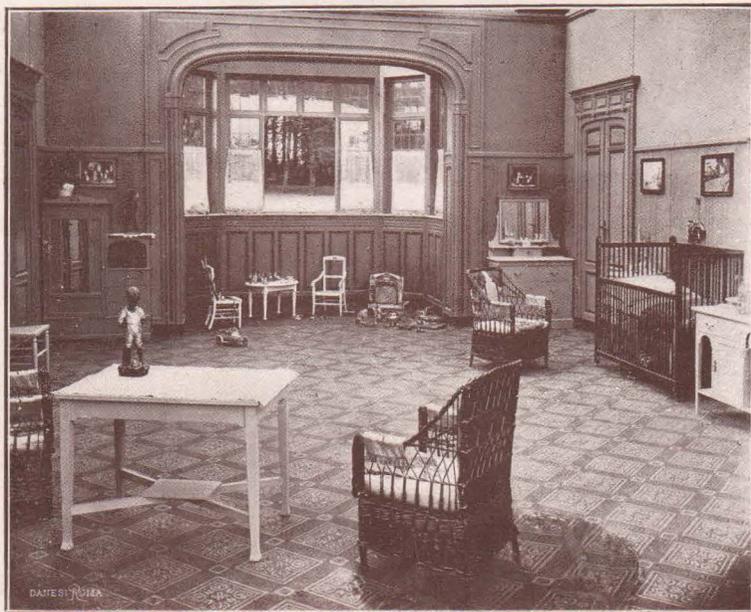
♣ Interpretazione di VERA VERGANI ♣
♣ e TULLIO CARMINATI ♣





QUALCHE

Messa in scena del Sig

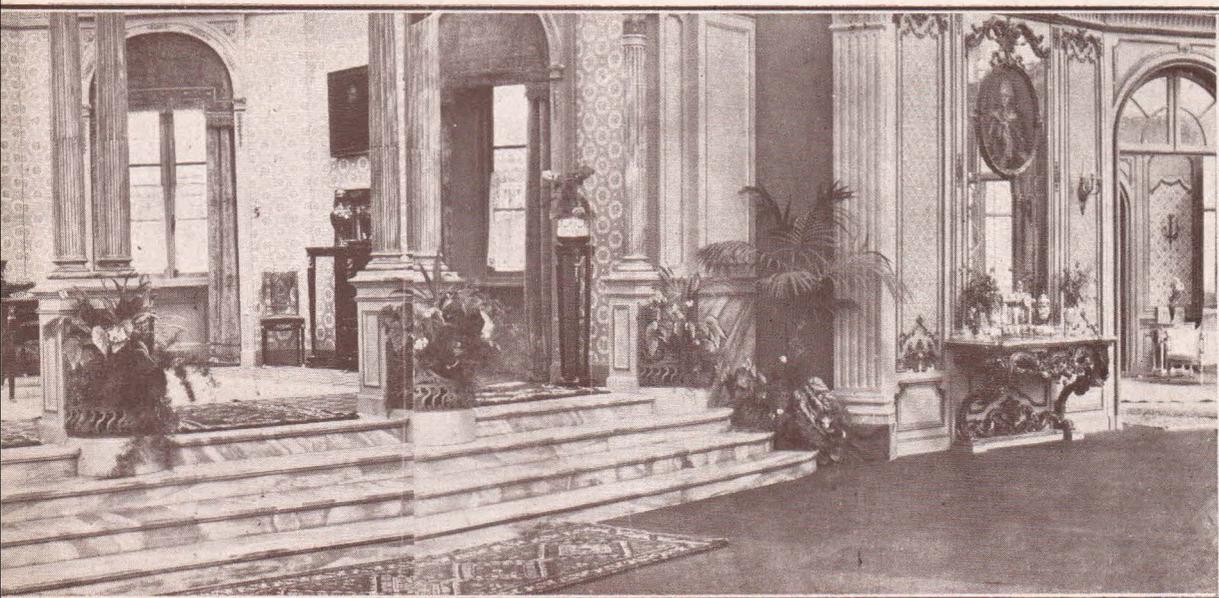
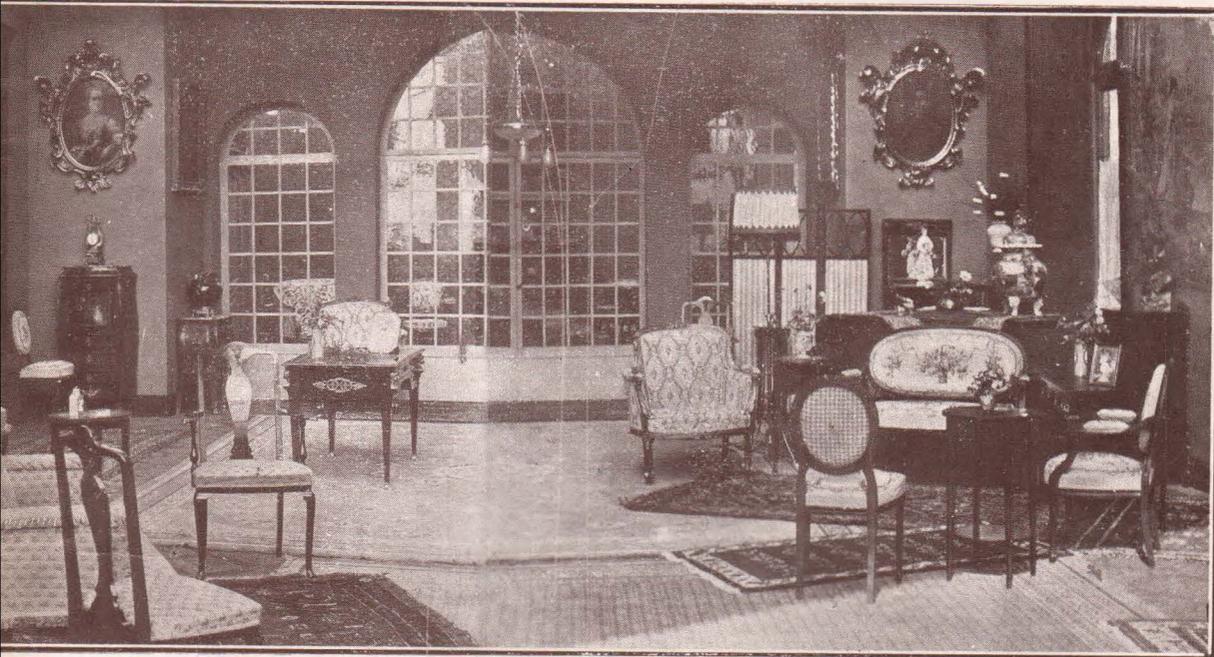


TORINO = Ditta STEFANO PITTALUGA = GENOVA

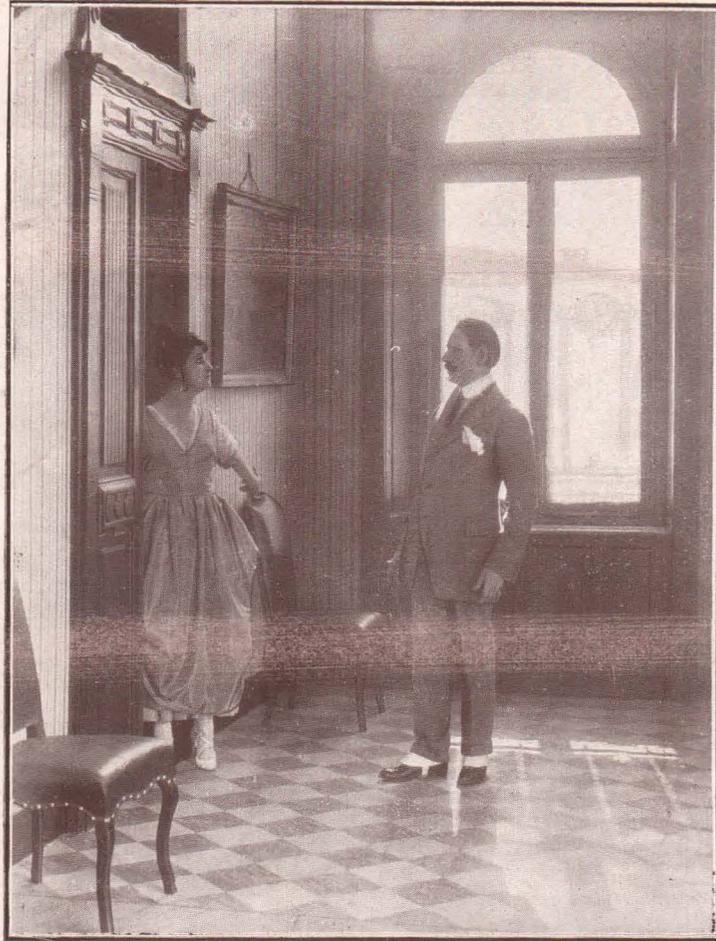
INTERNO



g. AUGUSTO GENINA



TORINO — Ditta STEFANO PITTALUGA — GENOVA



MENZ



Interpretazione di VERA VERGANI
e TULLIO CARMINATI



TORINO — Ditta STEFANO PITTALUGA — GENOVA

OGNA



Interpretazione di VERA VERGANI
e TULLIO CARMINATI



Il Presagio

Roma - MONOPOLFILM - Roma

Una donna bellissima, che sembra nata per la gioia degli occhi e dei cuori umani e per vivere nell'armonia suprema di un grande amore solleva invece intorno a sé capricci effimeri e tragiche passioni che non la toccano. Conduce una vita fatua, va per il mondo seguita da un brillante stuolo di adoratori, portando seco l'ansia segreta e profonda di ciò che manca alla sua vita: l'amore, l'amore ch'ella vede sorridere, ridere, piangere, urlare intorno a lei, il sovrano palpito che non ha mai animato il suo cuore.

Un professore di scienze occulte, che legge sulle linee della mano, traduce in chiare, crude parole il presentimento vago, l'affanno nascosto della donna bellissima, e le dice il presagio: « ella fu molto amata e non amò mai, molti soffrirono per lei, parecchi morirono, l'amore ch'ella cerca ansiosamente intorno a sé le sfuggirà sempre, e quand'ella cederà di averlo finalmente raggiunto, fra lei e la felicità si frapperanno le anime di coloro che l'hanno inutilmente amata ed hanno, per lei, cercato la morte ».

Il presagio comincia ad avverarsi: la donna incontra l'uomo sognato ed atteso. È sposo di una piccola, mite creatura ch'egli ama, ed insieme alla quale egli vive la più pura felicità in un quieto castello, fra mare e monti, lontano dai rumori del mondo.

La bella donna, amante non ancora amata, si propone di distruggere quella felicità perfetta, e le circostanze favoriscono il suo violento desiderio: un incidente automobilistico la porta, ferita, nella casa dell'amato, il suo stato di salute le fornisce il pretesto per rimanervi ospite, la notte con le sue ombre ed i suoi silenzi la conduce fino a lui fremente di passione e di volontà.

Ma il sogno non si compie: un folle, un povero essere che ella aveva incontrato un giorno e protetto dalle persecuzioni di coloro che volevano lapidarlo perchè figlio della strega malefica, è inconsciamente, ferocemente innamorato di lei. Egli indovina l'amore della donna, lo spia, ne ha l'eloquente conferma, spassima di gelosia e di rabbia. Allora, per mettere fra i due amanti l'irrimediabile, un abisso di tutto e di rimorsi, ruba la sposa di lui e la precipita in mare.

Il sogno è distrutto: l'uomo, preso dal rimorso del tradimento, da un amore disperato per la piccola sposa morta, fugge lontano in cerca di pace e d'oblio, la donna, affranta, ha dal folle la confessione del delitto.

Passano giorni e mesi senza recare alla donna bella e fatale l'oblio della sua passione e del suo sogno, finché ella decide di raggiungere ad ogni costo la felicità appena intraveduta: sentirsi amante e amata, nonostante il passato funesto e contro il destino.

Ricerca l'amato, lo convince a tornare con lei. Ella, la superba trionfatrice, è divenuta umile e buona: nulla chiede e tutto dà, sa che l'amore chiama l'amore e spera di sentire un giorno il cuore virile battere sul suo in uno stesso ardor di passione.

Ed il giorno tanto atteso giunge veramente: la donna coglie sulle labbra dell'uomo le divine parole mai prima udite, l'amore sembra trionfare. Ma l'illusione dura un attimo: mentre il volto della donna trasfigurato dall'immensa felicità, si solleva in un grande anelito, incontra lo sguardo del folle che l'ha seguita e raggiunta. Ella sente l'artiglio del destino pronto a ghermirla e vorrebbe lottare ancora, ma quando alla sera la sinistra figura ricompare nella stanza da letto, ella sente che non sfuggirà più. Poco dopo l'amante, che ha sorpreso il folle, viene a conoscenza del delitto, scuote la donna fino a schiantarla, le strappa la confessione tragica, poi fugge con la sua furia ed il suo rinnovato dolore.

La donna caduta rialza il viso e fissa gli occhi negli occhi del folle che è chino sul suo corpo: un urlo, una corsa affannosa sulle ginocchia come per una visione sinistra. L'artiglio del destino la ferma, l'afferra, la rovescia a terra, le dilata le palpebre perchè ella veda passare sul viso del folle i visi di tutti coloro che avevano sofferto ed eran morti per lei, la piega infine nel supremo abbandono della morte.

Il folle, spirito degli spiriti, piange sul corpo di lei il lungo pianto di tutti coloro che avevano amata la creatura bella ed eran morti del loro inutile amore.

Il presagio è compiuto.

La Menzogna

Roma - MONOPOLFILM - Roma

Il banchiere Lucio Ardea e sua moglie Vera sono veramente felici. Hanno ricchezza, gioventù, amore, hanno anche un piccolo bimbo che si chiama Enrico e che è il sorriso della loro casa. Tutti conoscono questa loro serena esistenza, ma nessuno, per questo, rinuncia a corteggiare Vera. Presso di lei più ostinato di tutti è il banchiere Suardi, il quale spera che qualche fatto impreveduto volga le cose in suo favore. Le sue previsioni non l'ingannano. Vera perde 25.000 lire consegnatele da suo marito pel pagamento di una cambiale, che egli, causa improvvisa partenza, non poteva ritirare di persona.

Incalzata dall'urgenza del rimedio, terrorizzata dalle conseguenze di un protesto, Vera non sapendo più come fare accetta in prestito detta somma dal banchiere Suardi, venuto incidentalmente a conoscenza della cosa. Vera accetta, ripromettendosi la sera di raccontare ogni cosa a suo marito. Purtroppo però non ne trova il coraggio. Passano due mesi. In questi due mesi Suardi ha presa l'abitudine di venire ogni giorno, nelle ore in cui sa che Lucio non è in casa, a farle visita, ed a portare quasi sempre ad Enrico un bel pacchetto di cioccolattini. Succede però che un giorno Enrico dimentica i cioccolattini in giardino. Il servo li trova e glieli consegna mentre è col padre.

Interrogato sulla provenienza di quei dolci, a mezzo dell'ingenuità di Enrico, Lucio viene a sapere delle continue visite del Suardi, e ordina a sua moglie di mettere un fine. L'indomani Vera prega Suardi di non andar più da lei nelle ore in cui il marito non è in casa. Suardi risponde con una dichiarazione d'amore, e quando Vera lo prega di non farsi più vedere, egli domanda la restituzione delle 25.000 lire prestate. Dopo una lunga lotta con se stessa, la mattina seguente si decide di entrare nello studio di suo marito per domandargli il danaro da restituire a Suardi, ma lo trova con la rivoltella in pugno. Errate speculazioni di borsa lo avevano completamente rovinato. Vera comprende che non può più confessare e si sacrifica.

Scrive al banchiere di andare da lei. Poco dopo è con lei nel salotto di casa. Vera aspetta le sue carezze con ribrezzo, e attende i suoi baci con terrore. Ma quando il primo di essi sta per sfiorarle le guance, un incidente causato dal piccolo Enrico, la fa ritornare madre e moglie. Agli insulti di Suardi, che non vuol rinunciare alle volontà così ardentemente attese, risponde trascinandolo nello studio del marito e accusandolo. La scena che segue fra i due uomini è veramente terribile; ma tutto finisce bene, perchè c'è una giustizia che protegge le anime buone e i diritti degli onesti.

Ditta STEFANO PITTALUGA

TORINO

4 - Via Viotti - 4



GENOVA

5 - Galleria Mazzini - 5

PRIMARIA CASA NOLEGGIO FILMS

Ditta Stefano Pittaluga

Primaria Casa Noleggio Films

Concessionaria Piemonte-Liguria

TORINO



GENOVA

BOLLETTINI Numeri 74 e 75

ANNO 1916-1917 • •